

de Marzo presente senza aleun don, dichiarando che se possi scontar, cussi con si come con altri.

163 — 4 — 0

24.

Die dicto

Essendo stà portà eri in Colegio il presente trasmesso a la Signoria nostra per il signor Soldan secondo el consueto, quello *immediate* è stà distribuito tra alquanti dil Colegio nostro, sicome à loro aparso; cosa inconveniente, ateso *etiam* che de quello se poteva et dovea trazer qualche utile a la Signoria nostra, come de cosa a lei aspectante, et però l'anderà parte: che per tutto dimane, quelli che hanno havuto cossa alcuna dil ditto presente, debbano integramente restituir et consignar el tutto a l'ofizio de le Raxon vechie, e a li ufficiali de esso oficio sia dato lo inventario del presente antedicto, a fine che lo debano scontar con le robe li serano presentate, le qual debano vender al publico incanto, rispondendo tutto el denaro trato a l'Arsenal per l'armar, et non se posa convertir in altro. Trovando veramente mancar alcuna cosa, subito venir debano diti ufficiali in Colegio, dove a la presentia dil Serenissimo Principe, per li Avogadori di Comun sia dato solene iuramento a tutti de Colegio che debiano dichiarir tutto quello che cadauno de loro ha auto dil dito presente; il che siano obligati in quel zorno restituir a l'ofizio, *ut supra*, sotto pena de ducati 100 d'oro, da esserli tolti per cadauno Avogador di comun senza altro Consejo; et da mo' sia preso che simelmente i presenti che *de caetero* serano portati dal Cajaro, se hano vender per l'ofizio di le Raxon vechie per conto de la Signoria nostra.

De no 3

De parte 172

25

Exemplum.

A vostro avviso vi significo de le cosse successe tra el Signor turco et signor Sophi, secundo havemo inteso da degne persone in queste bande. Dicono che, *quamprimum* zonse el Gran Turco a li confini del ditto Sophi, intrò in el suo paese et fece grandissimo danno; et da l'altro canto el fu arsallato da un altro signor che se intendeva con el Signor turco. Vedando questo, el prefato Sophi radunò la sua gente, et partite in dui parte, *idest* lui in persona andò contra quell'altro signor, et contra Gran

Turco mandò duo so' capitanei generali *cum* 40 milia cavali tutti armati de arme bianche, homini et cavali, i qual zonse al Gran Signor apresso el Tauris da circa 10 giornate de camin, li quali se aproximò al Gran Turco. Et vedendo questo, el Signor turco apparecchiò la sua gente in tre parte, zoè el beglarbei de Romania a la dextra *cum* li timarati, et da l'altro canto el beglarbei de la Anatolia, che era Sinan bassà albanese, et ditto Gran Turco con la sua corte romase per mezo de li so' dui beglarbei. In questo, vene li ditti Sophi contra el beglarbei de la Romania et apizosse a la bataglia, i qual combatete virilmente, et da l'una parte et l'altra chazete assai; pur el pezor have quel del Gran Turco, che fo rotto el preditto beglarbei de Romania et morti assai timarati con 12 sanzachi, et *etiam* el prefato beglarbei fo ferito de tre botte mortale. Vedendo questo, Sinan bassà beglarbei de la Anatolia vene dal Gran Turco et disse: « Signori, a noi bisogna usar qualche astutia. » Resposegli el Gran Signor che dovesse far quello li pareria. Et poi li disse esso Sinan bassà: « Signor, adparechiate le nostre artegliarie che siano in ordine, et io prima farò uno arguaito et poi andar a pozarme *cum* essi; come mi parirà, li ritirarò apresso le artigliarie et arguaito, et quando serano apresso, comandate dar foco a le bombarde, che io *cum* quellè darò dentro, et con lo adiuto de Dio li romperò. » El qual consejo molto piacete al Gran Signor, et cussi el dicto Sinan bassà, secundo l'ordine, fece, et approximato a essi Sophi li vene contra. Dicto Sinan bassà, come se appizò, voltò le spale retirandose apresso el Gran Signor, et vedando questo quelli de la corte, zoè janizari, non sapendo lo secreto et credando che Sinan bassà fusse rotto, per darli soccorso parecchi foraussiti fuor de l'ordine mescedandosi con li nimici, i quali quando furono bene approximati, el Gran Signor comandò che fosse dato foco a le bombarde. Li fu dicto: « Non far, Signor, che farete più danno a li vostri che a li inimici. » Et lui disse: « Sii come se voglia, date foco a le bombarde; » et cussi fu dato et fece grandissimi ruina a li inimici *etiam* a li sui, e *cum* questo Sinan bassà dete dentro et sbaratoli del tutto, del qual el Gran Turco rimase victorioso. Et vedendo questo, Tauris mandò al Gran Turco gran presente, placandolo con le bone, et cussi fece altre parecchie terre; et per tanto el Gran Signor scrisse a tutti li potentati de la sua victoria.

Poi il signor Sophi fo a le man con quel altro signor, che era suo adversario, et hebbe victoria; et poi subito mandò per tutto el suo paese et arsunò